



Allegato 1: Atto di indirizzo del DS,
Prof. Domenico Esposito

Piano Triennale
Offerta Formativa

S. ANTIMO IC 1 ROMEO

Triennio 2019/20-2021/22



DISTRETTO SCOLASTICO 27
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
“Nicola ROMEO - Pietro CAMMISA”
80029 - Sant’Antimo (NA)



Prot. N° 3551/C2 del 21 settembre 2019

ATTO D’INDIRIZZO

del Dirigente scolastico in qualità di
Responsabile della trasparenza
dell’IC N. Romeo – P. Cammisa
per la redazione del

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENENZA E L’INTEGRITÀ

Anni scolastici
2019/2020
2020/2021
2021/2022

Il Responsabile per la trasparenza (ex art. 43 del D.L.vo 33/2013)

Dirigente scolastico dell'IC N. Romeo – P. Cammisa di Sant'Antimo

- visto il D.L.vo 150/2009;
- visto l'Art. 32 della L. 69/2009;
- vista la L. 190/2012;
- visto il D.L.vo 33/2013;
- vista la circolare n° 2/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- viste le delibere dalla CiVIT n° 105/2010, n° 2/2012 e n° 50/2013;
- vista la delibera n 430/2016, linee guida sull'applicazione alle istituzioni scolastiche delle disposizioni di cui al D.Lgs.vo 33/2013
- tenuto conto delle peculiarità dell'organizzazione dell'istituzione scolastica;

EMANA

ai sensi ai sensi e per gli effetti dei commi 1 e 2 dell'art. 10 del D.L.vo 33/2013¹, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO

Per la redazione e l'adozione del Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) 2019-2024 da sottoporre all'attenzione del Consiglio d'Istituto e pubblicare sul sito dell'Istituzione scolastica nei tempi previsti dalla

nota dell'USR Campania n. AOOUFGB.REGISTRI. R. 0000070. 31-01-2019

1. ASPETTI GENERALI

Il presente atto di indirizzo contiene le indicazioni essenziali utili alla redazione e adozione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) di cui all'Art. 10 del D.L.vo 33/2013 (d'ora in avanti "decreto"), per IC Romeo – Cammisa di Sant'Antimo" – Via Salvatore Di Giacomo 3, in conformità con le specificazioni contenute nella delibera n° 430/2016 dell'ANAC e i suoi allegati e il *Piano triennale di prevenzione della corruzione* (PTPC)² predisposto dal Direttore Generale dell'USR Campania³.

¹ 1. Ogni amministrazione, sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, adotta un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente, che indica le iniziative previste per garantire:

a) un adeguato livello di trasparenza, anche sulla base delle linee guida elaborate dalla Commissione di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;

b) la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

2. Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, di cui al comma 1, definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi di cui all'articolo 43, comma 3. Le misure del Programma triennale sono collegate, sotto l'indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione. A tal fine, il Programma costituisce di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione

² Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), secondo il disposto dell'articolo 1 della Legge 6 novembre 2012, n. 190, costituisce la modalità principale attraverso la quale le Amministrazioni Pubbliche definiscono e comunicano all'Autorità Nazionale Anticorruzione "la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione e indicano gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio" (articolo 1, comma 5).

Nei punti che seguono sono richiamati i tratti cui dovrà conformarsi il PTTI per il triennio 2019/2024

2. PRINCIPI ISPIRATORI

Richiamato che l'istanza della "trasparenza", ai sensi del capo I del decreto:

- corrisponde al criterio detto "della accessibilità totale";
- integra un contenuto fondamentale della nozione di "livello essenziale di prestazione" di cui all'Art. 117, lettera "m", della Costituzione;
- costituisce un presidio imprescindibile nella prevenzione della corruzione;
- rappresenta non soltanto una "facilitazione" all'accesso ai servizi erogati dall'Istituto ma è essa stessa un servizio per il cittadino;

si rappresenta la necessità che la predetta istanza costituisca un "processo" che presieda all'organizzazione delle attività e dei servizi, allo sviluppo delle relazioni interne ed esterne e dei comportamenti professionali.

3. INTEGRAZIONE

Il PTTI dovrà assicurare, oltre che l'istanza di cui al punto 2, anche profonde connessioni con:

- il Piano della performance ex Art. 10 D.L.vo 150/2009, per effetto dell'Art. 74, comma 4 del medesimo decreto e in relazione al combinato disposto della legge 107/2015;
- il Piano di prevenzione della corruzione ex Art. 1, commi 7, 8,9 e 59 della L. 190/2012;
- gli interventi normativi e organizzativi volti a favorire la dematerializzazione degli atti amministrativi e la digitalizzazione dei flussi informativi (D.L.vo 82/2005; L. 4/2004; L. 69/2009).

4. RELAZIONI

La redazione del PTTI richiede la partecipazione degli attori interni ed esterni all'istituzione scolastica; tali relazioni potranno proficuamente svilupparsi e consolidarsi nell'ambito degli **organi collegiali** della scuola, i quali costituiscono ad un tempo organi di governo, di tipo generale (consiglio d'istituto) e di settore (consigli di classe), organi di partecipazione e organi tecnici (collegio dei docenti e uffici amministrativi) quindi in grado di coinvolgere un numero elevato di lavoratori, cittadini, alunni e stakeholder.

I predetti organi costituiscono anche i luoghi di interfaccia, dialogo e condivisione per la diffusione dei contenuti del PTTI.

5. LA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"

Uno dei propulsori maggiori della rete e del processo della trasparenza è la sezione

Il P.T.P.C rappresenta, quindi, lo strumento attraverso il quale l'amministrazione descrive il "processo" finalizzato ad implementare una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo ovvero all'individuazione e all'attivazione di azioni, ponderate e coerenti tra loro capaci di ridurre significativamente il rischio di comportamenti corrotti. Esso, quindi, è frutto di un processo di analisi del fenomeno stesso e di successiva identificazione, attuazione e monitoraggio di un sistema di prevenzione della corruzione.

Destinatario di tale Piano è tutto il personale dipendente ed in servizio presso le istituzioni scolastiche del territorio regionale, ivi compreso quello con qualifica dirigenziale, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e determinato, a tempo pieno e a tempo parziale, nonché il personale comandato. Inoltre, le prescrizioni contenute si applicano ai collaboratori o consulenti con qualsiasi tipologia di contratto o incarico a qualsiasi titolo; ai dipendenti o collaboratori a qualsiasi titolo di imprese e ditte fornitrici di beni o servizi in favore dell'amministrazione e che svolgano la propria presso le istituzioni scolastiche stesse.

La violazione delle misure di prevenzione integra, anche a norma dell'articolo 8 del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (decreto del presidente della repubblica 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"), comportamenti contrari ai doveri d'ufficio ed è fonte di responsabilità disciplinare.

Il PTPC ha validità triennale ed è riferito al periodo 2016 – 2018.

Il PTPC, entra in vigore successivamente all'approvazione da parte dell'Organo di indirizzo politico, ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno, in ottemperanza di quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012.

In sede di prima applicazione della disciplina alle istituzioni scolastiche le menzionate linee guida ANAC prevedono che il termine per l'attuazione delle misure previste nei PTPC (e nei PTTI) decorre dal 1° settembre 2016 ciò al fine di agevolare l'adeguamento in tempi brevi alla normativa in materia di prevenzione alla corruzione e coordinare detta attuazione con l'avvio del prossimo anno scolastico.

³ Cf. http://www.campania.istruzione.it/amministrazione_trasparente.shtml

“AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE” (AT; Art. 9 del decreto); a tale riguardo è necessario:

- a) strutturare la sezione in conformità con le prescrizioni contenute nell'allegato A al decreto;
- b) ridurre drasticamente la produzione di atti cartacei a favore degli atti digitali (dematerializzati);
- c) inserimento di aree tematiche dedicate sul sito della scuola;
- d) favorire la interconnessione fra i vari produttori/utilizzatori di informazioni mediante l'impiego ordinario di:
 - cartelle condivise;
 - indirizzi di posta elettronica;
 - ogni altra soluzione tecnica in grado di migliorare l'interconnessione digitale (WI-FI);
 - sviluppare negli attori scolastici l'abitudine alla connessione on-line e alla consultazione del sito della scuola;
- e) istruire ogni produttore di informazioni sulle modalità di pubblicazione sulla sezione AT o su altre aree del sito;
- f) individuare un responsabile del sito web;
- g) pubblicizzare la modalità dello “accesso civico” di cui all'Art. 5 del decreto.

6. CONTENUTI DEL PTTI

Il PTTI dovrà essere strutturato tenendo conto che deve contenere specifiche sezioni dedicate in cui sono descritti gli obiettivi strategici, il coinvolgimento degli stakeholder, l'organizzazione delle giornate della trasparenza ex comma 6, art. 10 del decreto.

Nel dettaglio i contenuti dovranno essere contenuti nella seguente struttura, coerenti con il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) predisposto dal Direttore Generale dell'USR Campania

1. **INTRODUZIONE**, in cui precisare la nozione di “trasparenza” e le caratteristiche essenziali del Programma per la trasparenza e l'integrità dell'IC Romeo Cammisa;
2. **ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI ATTRIBUITE ALL'ISTITUZIONE SCOLASTICA** con l'indicazione della struttura organizzativa *dell'Istituto Comprensivo Statale “N. Romeo – P. Cammisa”*;
3. **QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO** come previsto dalla Delibera ANAC n. 430 del 13 aprile 2016;
4. **IL PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA** in cui vanno indicati:
5. **RUOLI E RESPONSABILITÀ** con riferimento al Responsabile della trasparenza, alle modalità di diffusione del programma e il coinvolgimento degli stakeholder;
6. **INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA** con particolare riferimento alle Giornate della trasparenza, alle caratteristiche della sezione “Amministrazione Trasparente” presente sul sito, ai Flussi della trasparenza e il monitoraggio, individuando personale addetto ai flussi della trasparenza attraverso il sito istituzionale, flussi informativi con le famiglie e i flussi della trasparenza ex d. lgs. 196/2003;
7. **II PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA e l'ACCESSO CIVICO.**

Il responsabile per la trasparenza
Il Dirigente Scolastico
Prof. Domenico ESPOSITO
Firma autografa sostituita a mezzo stampa
Ai sensi dell'art. 3 com. 2 dglS 39/93